

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Giorgio Fonio e Fiorenzo Dadò per il Gruppo PPD+GG per la modifica dell'art. 5 della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati: per un maggior sostegno all'occupazione degli over 50

del 28 maggio 2018

IL PROBLEMA

Situazione in Ticino e in Svizzera

In Ticino, dati delle scorse settimane, sono 8'100 le persone in assistenza. Un quarto di esse (2'000) appartiene alla fascia di età che va dai 50 ai 64 anni. Una fascia delicata che in caso di perdita del posto di lavoro fatica - le cifre lo dimostrano - a ricollocarsi nel mondo del lavoro, ricadendo nella categoria dei disoccupati di lunga durata. Il Ticino è confrontato con una crescente precarietà sociale e con una difficile situazione del mercato del lavoro, testimoniata anche dai dati cantonali che parlano di oltre 10'000 disoccupati. Un ulteriore dato significativo è quello dei 266 milioni di franchi versati in sussidi di cassa malati a 110'000 ticinesi.

Un esempio che ha peggiorato la situazione in Ticino

Il nostro Cantone tra il 2004 e il 2016, dunque in 12 anni, ha perso quasi 2'000 posti di lavoro solo in ambito bancario. Questo è dovuto principalmente alla crisi della piazza finanziaria luganese che ha pagato un conto salatissimo. Nel resto della Svizzera gli impieghi, anziché diminuire, così come accaduto in Ticino, sono addirittura aumentati. Tra queste migliaia di persone che si sono improvvisamente trovate senza un posto di lavoro vi sono sicuramente numerosi cinquantenni.

Ritrovare un impiego è possibile ma a caro prezzo

Vi sono molti datori di lavoro sensibili alla situazione dei nostri cinquantenni che fanno di tutto per offrire loro nuove prospettive e opportunità. Ve ne sono poi altri che, confrontati con i costi salariali non indifferenti degli over 50, propongono sì dei posti di lavoro ma a salari nettamente inferiori, con funzioni che non rispecchiano le competenze della persona e addirittura con tempi parziali e/o irregolari. Soprattutto quest'ultima condizione rende ancora più difficile la ricerca di un altro lavoro per tentare di aumentare la percentuale di impiego.

Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc)

La L-rilocc è senza dubbio uno strumento importante a disposizione di tutto il Cantone. Questa legge non risulta però più attuale; e non è neppure in grado di rispondere al crescente problema dei cinquantenni disoccupati e in assistenza. Serve di conseguenza un rapido rafforzamento della stessa per correre in aiuto alle persone in difficoltà.

È una questione di riconoscenza e di dignità

Lavorare tutta una vita per poi terminare la propria carriera in assistenza è qualcosa che in un Paese civile e benestante come il nostro non può e non deve accadere. È un'ingiustizia che in quanto tale affligge molte persone ed è motivo di una profonda vergogna e di una forte umiliazione. L'entrata nell'assistenza è da molti considerata come una sconfitta e un fallimento personale. Riflessioni che generano sentimenti negativi di emarginazione, di peso per la società e di inutilità. La mancanza di lavoro ha dunque implicazioni che vanno ben oltre quello che si potrebbe pensare. Inoltre questa situazione rischia di ripercuotersi anche sui figli. Questo perché spesso, quando questi lavoratori perdono il posto di lavoro, hanno figli ancora

agli studi, con tutti gli oneri che comporta una formazione accademica. Il pericolo è quindi, non solo di aver interrotto una carriera professionale pensando al lavoratore over 50, ma anche quello di mettere a rischio l'inizio di un nuovo percorso professionale.

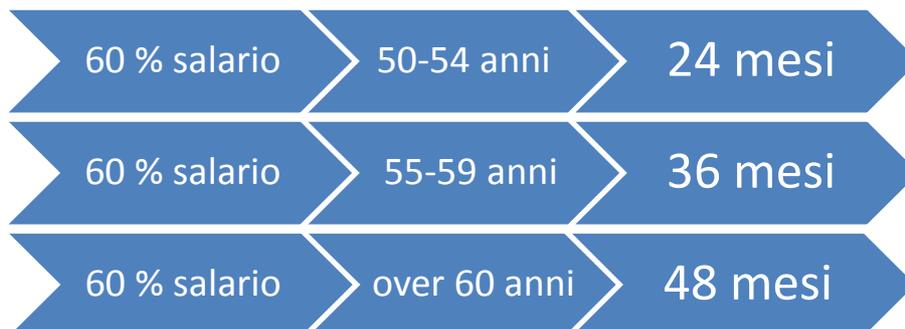
LA PROPOSTA

Alcune fasce della popolazione, come si è visto, soffrono più di altre la situazione precaria del mercato del lavoro. I sottoscritti iniziativaisti hanno quindi deciso di intervenire in modo da calibrare al meglio e ottimizzare l'impatto delle misure proposte, così da mantenere un rapporto costi-benefici sostenibile per le finanze dello Stato. I sottoscritti iniziativaisti chiedono al Cantone di intensificare gli sforzi a sostegno dell'occupazione degli over 50 che, da soli, rappresentano la metà dei disoccupati di lunga durata e hanno chiare difficoltà nel reinserirsi nel mercato del lavoro.

Con questo atto parlamentare gli iniziativaisti intendono intervenire sull'art. 5 L-rilocc dedicato all'assegno di inserimento professionale. Attualmente la legge prevede un sussidio per l'assunzione di disoccupati residenti che hanno esaurito il diritto alle prestazioni previste dalla LADI o che beneficiano di prestazioni assistenziali. Il sussidio ammonta a un massimo del 60% del salario d'uso per una durata fino a 12 mesi e non prevede differenziazioni in base all'età. Con la presente proposta i sottoscritti iniziativaisti si prefiggono di potenziare ulteriormente questa misura a beneficio delle persone con più di 50 anni.

Al momento l'unico sostegno specifico all'assunzione di persone disoccupate di età uguale o superiore a 55 anni previsto dalla L-rilocc è definito dall'art. 5a e prevede il finanziamento del contributo di risparmio LPP a carico del datore di lavoro in caso di assunzione di persone disoccupate di età uguale o superiore a 55 anni, per un ammontare massimo di 500 franchi al mese. Per i sottoscritti iniziativaisti questa misura non è sufficiente.

Per la categoria degli over 50 gli iniziativaisti propongono quindi di modulare la durata dell'assegno di inserimento in base all'età del disoccupato, garantendone un prolungamento oltre i 12 mesi attualmente previsti. Concretamente al periodo di base garantito dall'art. 5 L-rilocc si aggiungerebbe un periodo ulteriore, differenziato per età, che modificherebbe il diritto nel modo seguente:



Molti Cantoni svizzeri prevedono già una differenziazione degli assegni di inserimento in base all'età dei beneficiari (garantendo ad esempio alle categorie più anziane una durata più lunga del contributo oppure un importo maggiore).

L'aumento progressivo della durata del sostegno tramite assegni di inserimento viene ritenuto dagli iniziativaisti una proposta efficace ed è giustificata dai fatti. Di regola, più una persona invecchia, maggiore sarà la sua difficoltà a essere reintegrata nel mercato del lavoro. Con la misura proposta i sottoscritti iniziativaisti intendono contrastare questa dinamica negativa.

Obiettivi di questa misura:

- incentivare l'assunzione degli over 50 disoccupati o in assistenza;
- scongiurare concretamente il rischio che una persona che ha lavorato tutta una vita, termini la propria carriera in assistenza;
- sostenere finanziariamente le aziende che si impegnano nella formazione e nel reinserimento professionale di manodopera over 50;
- combattere la spirale negativa di svantaggi e pregiudizi (efficienza, flessibilità, ecc.) con i quali sono confrontati i lavoratori in età avanzata;
- favorire l'assunzione di manodopera indigena.

L'art. 5 della L-Rilocc del 13 ottobre 1997, viene modificato come segue:

Articolo 5 - Assegno d'inserimento professionale

¹Per incentivare l'inserimento professionale l'autorità competente può concedere un assegno d'inserimento ai disoccupati residenti nel Cantone che:

- a) hanno esaurito il diritto alle prestazioni previste dalla LADI o non ne hanno diritto;
- b) sono senza lavoro da almeno 12 mesi o al beneficio di prestazioni assistenziali;
- c) sono assunti sulla base di un programma d'inserimento in azienda.

²Il sussidio ammonta a un massimo:

- del 60% del salario d'uso per una durata fino a 12 mesi per le persone fino ai 49 anni;
- del 60% del salario d'uso per una durata fino a 24 mesi per le persone di età compresa tra i 50 e i 54 anni;
- del 60% del salario d'uso per una durata fino a 36 mesi per le persone di età compresa tra i 55 e i 59 anni;
- del 60% del salario d'uso per una durata fino a 48 mesi per le persone di età superiore ai 60 anni.

³Il sussidio non è riconosciuto per i periodi in cui l'azienda è al beneficio di indennità per lavoro ridotto.

⁴Il sussidio non può essere riconosciuto alle aziende che:

- nei dodici mesi precedenti la richiesta hanno operato licenziamenti o soppresso posti di lavoro per motivi economici;
- non rispettano i contratti collettivi a cui sono assoggettate e i contratti normali di lavoro.

Le eccezioni sono stabilite dal Regolamento.

⁵Il Consiglio di Stato precisa, tramite regolamento, i salari massimi di riferimento, la procedura, le condizioni di concessione, di revoca e dell'eventuale restituzione degli aiuti.

Giorgio Fonio e Fiorenzo Dadò
Per il Gruppo PPD+GG